

Sanità

di Antonio Filippini

L'assessore
Almerino Mezzolani

La Regione in aiuto dei malati di SLA

Per dare una risposta a tutte le questioni sollevate da questa malattia, la Regione ha approvato dei piani assistenziali specifici definendo le proprie linee di indirizzo in materia di cura ed assistenza

La Regione Marche è attenta alle esigenze dei malati di Sla ed ai familiari, tanto da realizzare, insieme all'Aisla (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica), un percorso virtuoso con l'obiettivo di definire una rete assistenziale che pone la persona affetta da Sla e la sua famiglia al centro del processo di cura. Un percorso molto veloce che attraverso alcune delibere di giunta hanno portato l'assessorato alla Salute a prendere realmente in carico pazienti e garantire loro un livello di qualità della vita accettabile in tutte le fasi della malattia. La Sla è una patologia neuro degenerativa progressiva del sistema nervoso, che porta all'atrofia dei muscoli, provocando limitazioni funzionali essenziali, quali la nutrizione, il respiro e la parola. La malattia ha un tasso annuale di incidenza sempre più in crescita e che attualmente si attesta tra 1,5 e 2,5 casi per 100mila abitanti. Per dare una risposta a tutte le questioni sollevate da questa malattia, la Regione ha approvato dei piani assistenziali specifici definendo le proprie linee di indirizzo in materia di cura ed assistenza. Dopo un accordo firmato nel luglio dello scorso anno con l'Aisla, l'assessore regionale Almerino Mezzolani si è impegnato per rispettare i patti stabiliti nell'accordo stesso, attraverso l'acquisto dei comunicatori vocali in grado di far comunicare con il solo movimento degli occhi i malati, lo stanziamento di fondi per erogare un contributo mensile a sostegno delle famiglie di persone malate di Sla e la semplificazione burocratica



per l'accertamento dell'invalidità civile. Infatti, per il biennio 2009-2010 e per velocizzare al massimo le procedure amministrative, non appena la persona è in possesso della diagnosi di Sla e del riconoscimento dell'handicap in situazione di gravità, inoltra domanda alla Zona territoriale di residenza, la quale assegna 300 euro mensili dal momento in cui viene presentata la domanda. Un aiuto necessario per la creazione di una rete assistenziale che pone il malato e la sua famiglia al centro del processo di cura.

"La Regione - ha sottolineato Mezzolani - sta rispettando l'accordo siglato con l'Aisla nel luglio scorso nel prendersi in carico il paziente in tutti i suoi passaggi della malattia, aiutando le famiglie e in particolare nell'iniziare a semplificare anche il riconoscimento medico legale dei malati, accorciando i tempi per l'accertamento dei requisiti per l'invalidità. Un percorso molto qualificante perché va in aiuto del nucleo familiare del malato, primo presidio della nostra rete assistenziale". Rispetto all'accordo siglato manca solo la costituzione di un gruppo di monitoraggio necessario per conoscere che le

azioni realizzate siano idonee alle esigenze. Il gruppo, ha rassicurato l'Assessore, sarà costituito nei tempi brevi.

Soddisfatto anche il presidente nazionale dell'Aisla Mario Melazzini che ha detto del "lavoro svolto dalla Regione Marche, una delle regioni più attive a livello nazionale, soprattutto per la sensibilità mostrata nell'ascoltare e per aver messo in pratica ciò che l'associazione aveva proposto. Il contributo mensile erogato a favore dei familiari dei malati di Sla è un riconoscimento per le attività poste in essere ai propri malati". Melazzini si è anche complimentato con il servizio di Medicina Legale dell'Asur Marche che ha fatto "un ottimo lavoro nel semplificare il riconoscimento dell'invalidità di questa malattia".

"Ora - ha concluso il Presidente dell'Aisla - occorre anche pensare ad identificare dei letti di "solievo", attraverso strutture deputate all'accogliimento dei malati di Sla".

La Regione sicuramente raccoglie la sfida Sla e fissa lo sguardo sulla prospettiva concreta di offrire ai malati e ai loro familiari una migliore condizione e aspettativa di vita.